



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
" GIUSEPPE VERDI"
Via Casella - tel. . 091 6831487 fax 091 226881
C.F. 80027450826 - COD.MECC. PAIC 87800P
90145 – PALERMO



www.icsverdi.it e-mail paic87800p@istruzione.it

REGOLAMENTO DI PREVENZIONE E CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO NELLA SCUOLA

Questo regolamento è da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto

Approvato dal Collegio dei Docenti il 17.02.2025

PREMESSA

Con l'evolversi delle nuove tecnologie, l'espansione della comunicazione elettronica e online e la sua diffusione tra i pre-adolescenti e gli adolescenti, il bullismo ha assunto le forme subdole e pericolose del cyberbullismo che richiedono la messa a punto di nuovi e più efficaci strumenti di contrasto.

Gli atti di bullismo e di cyberbullismo si configurano sempre più come l'espressione della scarsa tolleranza e della non accettazione verso l'altro, spesso identificato come "diverso" per i più svariati motivi. Le vittime, in alcuni casi, possono essere persone molto fragili e inermi. Le forme di violenza che subiscono possono andare da una vera sopraffazione fisica o verbale, fino a un umiliante e doloroso isolamento sociale.

Scuola e Famiglia possono essere determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come una ricchezza e che educi all'accettazione, alla consapevolezza dell'altro, al senso della comunità e della responsabilità collettiva.

La vera sicurezza non sta tanto nell'evitare le situazioni problematiche quanto nell'acquisire gli strumenti necessari per gestirle. *Non vanno colpevolizzati gli strumenti e le tecnologie e non va fatta opera repressiva di quest'ultime*, occorre viceversa fare opera d'informazione, divulgazione e conoscenza per garantire comportamenti corretti in Rete, intesa quest'ultima come "*ambiente di vita*" che può dar forma ad esperienze sia di tipo cognitivo che affettive e socio-relazionali.

Nell'ambito del contesto scolastico, i social networks e simili possono essere adottati come strumenti di comunicazione validi ed efficaci sia per la divulgazione di materiali didattici, sia per la rilevazione del grado di soddisfazione degli studenti rispetto alle attività scolastiche, sia per la sensibilizzazione all'uso corretto della rete.

A tal fine la scuola promuove misure formative ed informative atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione in rete, intervenendo sulla formazione tanto dei ragazzi quanto degli insegnanti e delle famiglie.

La progettualità relativa alla tutela della sicurezza informatica e del contrasto del cyberbullismo deve operare su due livelli paralleli: la conoscenza dei contenuti tecnologici e la conoscenza delle problematiche psicopedagogiche.

1. RIFERIMENTI NORMATIVI

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti in tutte le forme, così come previsto dalla Legge:

Costituzione Italiana

- art. 3 > Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.
- art 33 > L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato.
- art 34 > L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita. I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi.

Codice Penale

- art.494 (sostituzione di persone)
- art. 581(percosse)
- art.582 (lesioni)
- art. 594 (ingiuria)
- art.595 (diffamazione)
- art.610 (violenza privata)
- art. 612 (minaccia)
- art.612 bis (atti persecutori)
- art.635 (danni alle cose)
- art. 660 (molestia e disturbo alle persone)

Codice Civile

- art. 2043 (risarcimento per fatto illecito per danno ingiusto)
 - art. 2047 (danno cagionato dell'incapace)
 - art. 2048 (responsabilità genitoriale)
-
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
 - Direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti” e successive modifiche/integrazioni;
 - Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
 - Direttiva MIUR n.1455/06;
 - Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo (MIUR Aprile 2015);
 - D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
 - Regolamento UE 2016/679 (GDPR) – Normativa sulla protezione dei dati personali, con particolare attenzione alla tutela dei minori in rete;
 - Legge 29 maggio 2017, n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
 - D. M. n. 18 del 13/01/2021, “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo”;
 - Nota MI prot. n. 482 del 18/02/2021 di trasmissione delle “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado”;
 - Legge 17 maggio 2024, n. 70 recante “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”.

2. Aspetti definitori del Bullismo e del Cyberbullismo

Il **BULLISMO** (mobbing in età evolutiva) è una forma di comportamento sociale di tipo violento e **intenzionale**, di natura sia fisica che psicologica, oppressivo e vessatorio, **ripetuto nel corso del tempo** e attuato nei confronti di persone considerate dal soggetto che perpetra l'atto in questione come bersagli facili e/o incapaci di difendersi. È tipico dell'età pre-adolescenziale e adolescenziale, spesso messo in atto a scuola. Gli atti di bullismo si presentano in modi diversi e devono essere distinti chiaramente da quelli che, invece, possono identificarsi come semplici scherzi/giochi inopportuni o ragazzate. Le dimensioni che caratterizzano il fenomeno sono le seguenti:

- **Pianificazione:** il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni, aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta e agisce con l'intenzione di nuocere;
- **Potere:** il bullo è più forte della vittima, non per forza in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce, mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;
- **Rigidità:** i ruoli di bullo e vittima sono rigidamente assegnati;
- **Gruppo:** gli atti di bullismo vengono sempre più spesso compiuti da piccole "gang";
- **Paura:** sia la vittima che i compagni che assistono agli episodi di bullismo hanno paura, temono che parlando di questi episodi all'adulto la situazione possa solo peggiorare, andando incontro a possibili ritorsioni da parte del bullo. Meglio subire in silenzio sperando che tutto passi;

In base a queste dimensioni, il bullismo può assumere forme differenti:

- **fisico:** atti aggressivi diretti (dare calci, pugni, ecc.), danneggiamento delle cose altrui, furto intenzionale;
- **verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false e offensive su un compagno, provocazioni, ecc.);
- **relazionale:** sociale (escludere il compagno dalle attività di gruppo, ecc.) o manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il **CYBERBULLISMO** è *“qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”* (art. 1, comma 2. legge 71/2017)

Si sottolinea che *“Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguendole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyber bullismo”* (dal sito ministeriale)

Gli alunni di oggi, “nativi digitali”, hanno ottime competenze tecniche ma allo stesso tempo mancano ancora di pensiero riflessivo e critico sull’uso delle tecnologie digitali e di consapevolezza sui rischi del mondo digitale. Il confine tra uso improprio e uso intenzionalmente malevolo della tecnologia, tra incompetenza e premeditazione, è sottile. In questo quadro, lo spazio online può diventare un luogo dove il bullismo inizia o è mantenuto.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell’anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono riapparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all’oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto può trascorrere molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Si ritiene opportuno riportare la tabella presente sul sito ministeriale (<https://www.mim.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>), che definisce le caratteristiche e le differenze dei due fenomeni:

BULLISMO	CYBERBULLISMO
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;
generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

Si aggiunge che, mentre il bullismo necessita di reiterazione delle azioni, il cyberbullismo si configura come un inoltro anche singolo di messaggi, video, immagini etc con una diffusione immediata, ampia e incontrollabile.

Rientrano nel **Cyberbullismo**:

- **Flaming**: comportamenti offensivi o provocatori generalmente manifestati attraverso messaggi o commenti scritti violenti e volgari (insulti, minacce o altre forme di attacchi personali) diretti verso un individuo o un gruppo in luoghi come forum di discussione, social media, chat room, e-mail o giochi online, creando tensioni e conflitti all'interno delle community.
- **Harassment** (molestie): spedizione ripetuta di messaggi insultanti mirati a ferire qualcuno.
- **Cyberstalking**: molestare una persona con invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità.
- **Cyberbashing**: videoregistrare un'aggressione fisica nella vita reale per poi pubblicarla online.
- **Denigrazione**: pubblicazione all'interno di comunità virtuali di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori, al fine di danneggiare la reputazione della vittima.
- **Exposure**: pubblicazione e condivisione in rete di informazioni personali e private di terzi.
- **Trolling**: pubblicare deliberatamente messaggi fastidiosi, controversi e provocatori con l'intento di suscitare reazioni emotive, scatenare conflitti o disturbare una discussione on line.
- **Esclusione**: escludere deliberatamente una persona da un gruppo online per provocare in essa un sentimento di emarginazione.
- **Trickery** (inganno): ottenere la fiducia di qualcuno con l'inganno per poi pubblicare o condividere con altri le informazioni confidate via web, anche attraverso la pubblicazione di audio e video confidenziali.
- **Impersonation** (sostituzione di persona): farsi passare per un'altra persona per spedire messaggi o pubblicare testi repressibili.
- **Frape**: utilizzare l'account Facebook di un'altra persona per scrivere commenti denigratori (combinazione derivata dalle parole Facebook e Rape)
- **Sexting**: invio di messaggi via smartphone ed Internet, corredati da immagini a sfondo sessuale.

3. RESPONSABILITA' DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

L'Istituto Comprensivo "Giuseppe Verdi" dichiara, in maniera chiara e ferma, l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il Patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto agli studenti in difficoltà. Per tale motivo:

IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- individua attraverso il Collegio dei Docenti un referente per il bullismo e il cyberbullismo;
- elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyber bullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime;

- provvede alla costituzione di un Team Antibullismo e di un Team per l’Emergenza, ovvero di un gruppo di lavoro integrato, costituito da docenti referenti, animatori digitali, dal Dirigente scolastico e da altro personale qualificato e ne coordina le attività;
- adotta, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyber bullismo;
- si impegna ad istituire un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti , delle famiglie ed esperti di settore;
- promuove interventi di prevenzione primaria e il coinvolgimento degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, particolarmente quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all’interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo rivolti al personale docente e Ata;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all’interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all’esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- predispone sul sito internet della scuola uno spazio riservato al tema del cyberbullismo in cui raccogliere il materiale informativo e di restituzione dell’attività svolta dalla scuola nell’ambito della prevenzione;
- si attiva nella predisposizione di uno sportello di ascolto “face to face”, anche con la collaborazione di personale qualificato esterno;
- avvia, in sede di valutazione, l’istruttoria per accertare se trattasi di caso ascrivibile a bullismo o a “Sindrome di Calimero”.

IL REFERENTE DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO:

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- collabora con gli insegnanti della scuola e propone corsi di formazione al collegio dei docenti;
- coordina i Team Antibullismo e per l’emergenza;
- interviene nelle classi con percorsi specifici di informazione/formazione;

- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a partner esterni alla scuola, quali le Forze di polizia, i servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale nonché alle associazioni e ai centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, per realizzare iniziative di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyber bullismo;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet, la “Safer Internet Day” (SID);
- si attiva per la somministrazione di questionari agli studenti e ai genitori (anche attraverso piattaforme on line e con la collaborazione di enti esterni) finalizzati al monitoraggio che possano fornire una fotografia della situazione e consentire una valutazione oggettiva dell’efficacia degli interventi attuati;
- promuove la dotazione del proprio istituto di una E - Policy, con il supporto di “Generazioni Connesse”.

IL CONSIGLIO D’ISTITUTO

- approva il Regolamento d’istituto e facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola;
- predispone gli obiettivi nell’area educativa attraverso attività di curricolo di educazione civica e promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, in un’ottica di prevenzione del fenomeno riferendosi a quanto previsto con la L.92/2019 “Introduzione dell’insegnamento dell’Educazione civica”, in particolare all’art.3 “Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento “ e all’art.5 “Educazione alla cittadinanza digitale”.

IL CONSIGLIO DI CLASSE o di INTERCLASSE:

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all’approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima collaborativo all’interno della classe e nelle relazioni con le famiglie e propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva.

IL PERSONALE DOCENTE:

- interpella e si coordina col Referente per ogni iniziativa o azione di prevenzione e contrasto che preveda la contestualizzazione dei concetti collegati a bullismo e cyberbullismo;

- intraprende azioni congruenti con l'utenza del proprio ordine di scuola, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di internet;
- tutela la riservatezza degli alunni;
- valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- monitora atteggiamenti considerati sospetti o preoccupanti degli alunni, dandone immediata comunicazione al Dirigente Scolastico;
- venuto a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyber bullismo, è chiamato a segnalare al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva;
- si impegna a rimanere aggiornato sulle tematiche del cyberbullismo, anche attraverso corsi di aggiornamento proposti dalla scuola.

I TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

- coordinano ed organizzano attività di prevenzione.
- intervengono nei casi acuti.

I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI/IL PERSONALE ATA

- svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense e negli spazi esterni;
- segnalano al Dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e cyber bullismo organizzate dalla scuola

I GENITORI

- sono invitati a partecipare attivamente agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyber bullismo, favorendo una proficua alleanza educativa;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso dei dispositivi digitali (come smartphone e tablet) da parte dei loro figli, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se uno studente, dopo l'uso di internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il **Regolamento disciplinare d'Istituto**;
- conoscono le sanzioni previste dal presente regolamento – parte integrante del regolamento d'Istituto

- nei casi di cyberbullismo e navigazione on-line a rischio;
- sono chiamati a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute;
- si impegnano a rispettare il **Vademecum sull' uso della chat del gruppo dei genitori** (vedi Allegato 2), per le notevoli ricadute educative e relazionali sui propri figli e sul clima di classe.
- si impegnano ad insegnare ai figli che utilizzano chat di gruppo classe le stesse regole del **Vademecum Genitori**

GLI ALUNNI:

- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni che inviano;
- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima e, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- si impegnano a diffondere buone pratiche nel rispetto dei diritti di ogni membro della comunità scolastica ed extrascolastica;
- sono gli attori principali del benessere della comunità scolastica e sono chiamati pertanto a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti, al Dirigente scolastico, al referente e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima;
- sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education* ;
- sono consapevoli che il **Regolamento d'Istituto** limita l'uso di smartphone e affini all'interno dell'Istituto;
- sono consapevoli che non è loro consentito, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, acquisire – mediante smartphone o altri dispositivi elettronici – immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente e che, in ogni caso, non è consentita la loro divulgazione, essendo utilizzabili solo per fini personali di studio e documentazione, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;

4.STRUMENTI DISEGNALAZIONE

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale scolastico attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Dirigente Scolastico i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno

del cyberbullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali.

A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:

- *“comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore.*
- *comma 2. Il questore, assunte se necessario informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]”.*

Si sottolinea che l'Ammonimento assume il carattere della diffida per il solo fatto che l'intervento avviene a reato già integrato ma prima della querela (la diffida, invece, tende a prevenire il reato). L'ammonimento rimane, quindi, un provvedimento di Polizia di sicurezza che come tale può restringere i diritti dei cittadini poiché il pericolo, alla cui prevenzione è diretto il provvedimento, è costituito da un evento che appare come imminente o altamente probabile e produttivo di conseguenze più gravi e dannose. La finalità dell'ammonimento è appunto quella di evitare, in presenza di comportamenti già integranti un reato, la reiterazione, anche più grave, di condotte persecutorie senza far ricorso allo strumento penale, per interrompere una pericolosa escalation di violenza ed anche al fine di evitare un possibile inasprimento della condotta persecutoria conseguente alla notizia del ricorso al procedimento penale.

I genitori e le scuole possono sostenere i bambini e i giovani dando loro i giusti consigli e discutendo con loro su quali conseguenze può avere il loro comportamento in rete e cosa significa il cybermobbing per le vittime. **Va inoltre segnalato loro che i bulli sono perseguibili penalmente.**

I giovani si possono proteggere dal cyberbullismo trattando i dati privati propri e altrui in modo critico e con la massima sensibilità. Ricercando il proprio nome su Internet (il cosiddetto «egosurfing»), ad esempio, si ottengono informazioni sul contesto in cui appare il proprio nome e sulle immagini pubblicate di se stessi. Chiunque fornisca indicazioni personali o pubblici immagini su blog, reti sociali o forum si rende un potenziale bersaglio. Ci si può proteggere mantenendo sempre un comportamento rispettoso (*netiquette*), evitando di postare dati e informazioni sensibili sul proprio profilo (p. es. foto imbarazzanti o troppo discinte), curare solo amicizie personali e proteggere la sfera privata mediante criteri d'impostazione sicuri.

5. AZIONI DI TUTELA

La tutela della sicurezza dei ragazzi che si connettono al web è per la scuola una priorità. Al fine di individuare strategie di prevenzione e di contrasto al cyberbullismo e favorire opportune azioni educative e pedagogiche, la scuola promuove la conoscenza e la diffusione delle regole basilari della comunicazione e del comportamento sul web, come:

- **netiquette**, un termine che unisce il vocabolo inglese network (rete) e quello francese **étiquette** (buona educazione): un insieme di regole informali che disciplinano il buon comportamento di un utente sul web di Internet, specie nel rapportarsi agli altri utenti attraverso risorse come newsgroup, mailing list, forum, blog, reti sociali o email.
- norme di uso corretto dei servizi in rete (ad es. navigare evitando siti web rischiosi; non compromettere il funzionamento della rete e degli apparecchi che la costituiscono con programmi virus, malware, etc. – costruiti appositamente);

- sensibilizzazione alla lettura attenta delle **privacy policy**, il documento che descrive nella maniera più dettagliata e chiara possibile le modalità di gestione e il trattamento dei dati personali degli utenti e dei visitatori dei siti internet e dei social networks da parte delle aziende stesse;
- costruzione di una propria web-reputation positiva;
- sensibilizzazione sugli effetti psico-fisici del fenomeno dilagante del “vamping” (il restare svegli la notte navigando in rete);
- regolamentazione dell’utilizzo dei telefoni cellulari e di altri dispositivi elettronici a scuola.
- **vademecum** uso della chat di gruppo da parte dei genitori (vedi Allegato), per le notevoli ricadute educative e relazionali sui propri figli e sul clima di classe.
- creare degli spazi in cui gli alunni si possono confrontare su questo tema, utilizzando come spunti di riflessione: libri, articoli, spezzoni di film, canzoni, etc.;
- rivolgersi alla "helpline" (1.96.96) di Generazioni connesse- Telefono Azzurro;
- sistemare delle "bully-boxes" in punti strategici dei plessi in cui gli studenti possano segnalare le preoccupazioni e/o il loro disagio

6. AZIONI PER CONTRASTARE

Schema di procedure scolastiche in caso di atti di cyberbullismo.

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/cyberbullismo, bisogna **informare immediatamente il Dirigente Scolastico**. Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo/cyberbullismo è spesso collegata la commissione di veri e propri reati, dei quali il D.S. non può omettere denuncia all'autorità giudiziaria.

1^ Fase : Raccolta della segnalazione, presa in carico del caso ed approfondimento della situazione per definire il fenomeno

Soggetto responsabile: Coordinatore di classe/Insegnante del Consiglio di Classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente bullismo e cyberbullismo / Referente Dispersione - Psicologo

- Raccolta informazioni sull'accaduto
 - Interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista.

In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; **l'adulto è un mediatore in un contesto neutro**

- Raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità;

2^ Fase: Esito dei fatti oggetto di indagine

- I fatti sono confermati;
 esistono prove oggettive: si apre un protocollo con uso di apposita modulistica; vengono stabilite le azioni da intraprendere.
- I fatti non sono configurabili come bullismo o cyberbullismo:
 non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo;

3^ Fase: Azioni e provvedimenti

Se i fatti sono confermati:

- Supporto alla vittima e protezione; evitare che la vittima si senta responsabile;
- comunicazione alla famiglia (convocazione) e supporto di tutto il consiglio di classe nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse interne, esterne e di rete (psicologo, medico, OPT, altri...);
- Convocazione del Consiglio di Classe per analizzare i fatti e prendere decisioni a seconda della gravità;
- Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il D.S. valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- Lettera di comunicazione formale all'alunno ed ai genitori della nota disciplinare;
- Scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- Valutazione di un intervento personalizzato:

-obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione; mantenimento e ripristino della relazione;

-modalità: redazione congiunta di contratti e patti di collaborazione contenenti un codice di comportamento periodicamente e congiuntamente verificabili;

- Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

Si attivano, nei confronti degli studenti che hanno commesso atti di cyberbullismo, azioni non solo di carattere punitivo, ma anche educativo: svolgimento di azioni positive (ad es. lettera di scuse a vittima e famiglia), sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche; sospensione attiva a scuola o con svolgimento di attività rieducative presso enti, associazioni, altro... sospensione;

- Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale (eventuale querela di parte);
- **Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.**

4^ Fase: Percorso educativo e monitoraggio dell'efficacia degli interventi

Il Consiglio di classe, i docenti e gli altri soggetti coinvolti:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolti;
- coinvolgono tutti, ed in particolare i rappresentanti di classe nella scuola secondaria di primo grado, affinché venga osservato il comportamento dei compagni rispetto al fenomeno;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e della valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

INTERVENTI EDUCATIVI	INTERVENTI DISCIPLINARI	SOGGETTI COINVOLTI
Incontri con gli alunni coinvolti. Interventi /discussione in classe. Informare e coinvolgere genitori. Responsabilizzare gli alunni coinvolti. Stabilire regole di comportamento /di classe. Sportello di ascolto.	Lettera disciplinare, lettera di scuse da parte del bullo, scuse in un incontro con la vittima. Informazione dei genitori sull'episodio e coinvolgimento degli alunni in attività a favore della comunità scolastica.	Tutti i docenti del Consiglio di classe. Dirigente scolastico Alunni.
Verifica e controllo periodico sulle dinamiche della classe. Valutazione e verifica sulle dinamiche della classe da parte del Dirigente scolastico, docenti	Ascolto attivo Sportello di ascolto	Genitori. Docenti referenti Sportello di ascolto
Monitoraggio		SOGGETTI COINVOLTI
Se il problema è risolto, vigilare sulle dinamiche della classe		Tutti i docenti del Consiglio di classe. Genitori.

7. PROVVEDIMENTI DISCIPLINARI E DI SOSTEGNO NELLA SCUOLA

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurano come forme di bullismo e cyberbullismo e **li sanziona sulla base di quanto previsto nel Regolamento di Istituto** così come integrato dal presente regolamento.

Gli episodi di bullismo/cyberbullismo saranno sanzionati privilegiando sanzioni disciplinari di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione e lavori socialmente utili all'interno dell'Istituto.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale che, a sua volta, potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali ancora presenti in rete e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

La priorità della scuola resta quella di salvaguardare la sfera psico-sociale tanto della vittima quanto del bullo e di salvaguardare il benessere del gruppo classe; pertanto predispone uno sportello di ascolto, a cura dello psicologo dell'Istituto, per sostenere psicologicamente le vittime di cyberbullismo/bullismo e le relative famiglie e per intraprendere un percorso di riabilitazione a favore del bullo affinché i fatti avvenuti non si ripetano in futuro.

8. PROCEDURA DA METTERE IN ATTO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
SEGNALAZIONE (Modulo 1)	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA e AEC	Segnalare al D.S. comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo

2. RACCOLTA INFORMAZIONI	Dirigente Referenti bullismo Consiglio di classe Professori Personale ATA e AEC	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni
3. INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referenti bullismo Coordinatori Consiglio di classe/interclasse Professori Alunni Genitori Psicologi	<ul style="list-style-type: none"> - Incontri con gli alunni coinvolti - Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ristabilire regole di comportamento in classe - Counseling
4. INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Referenti bullismo Professori Alunni Genitori	<ul style="list-style-type: none"> - Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo/cyberbullismo - Compiti/ lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento in altra classe - Espulsione dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente Consiglio di classe/interclasse Professori	<p>Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

Firma del D.S.

Allegato1

MODULO DI SEGNALAZIONE DI AZIONI DI BULLISMO/CYBERBULLISMO

Al Dirigente Scolastico

I.c.s. Giuseppe Verdi

Palermo

Nome e cognome di chi effettua la segnalazione (insegnate o genitore): _____

Nome e cognome del minore: _____

Classe ___ Sez. ___ Sede _____

In cosa consiste l'azione di bullismo/cyberbullismo di cui l'alunno si ritiene vittima? (indicare una o più opzioni nella lista che segue):

- prepotenze, minacce verbali, insulti o di altro tipo;
- diffusione di dicerie, esclusione dal gruppo di pari;
- pressioni; aggressione; molestia; ricatto; ingiuria;
- denigrazione (pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali blog, newsgroup, messaggistica immediata, profili facebook, di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori);
- diffamazione;
- flaming (litigi on line con uso di linguaggio violento e volgare);
- cyberstalking;
- esclusione (estromissione intenzionale dall'attività on line);
- sexting (invio di messaggi via smartphone o internet, corredati da immagini a sfondo sessuali);
- furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.);
- alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.);
- qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici.

Quali sono i contenuti molesti di cui siete venuti a conoscenza?

Perchè li considerate atti di bullismo/cyberbulismo? (inserire una sintetica descrizione – importante spiegare di cosa si tratta)

VADEMECUM CHAT GENITORI

1. Usare il gruppo come una bacheca virtuale, pubblicando solo avvisi, informazioni e iniziative che riguardano la classe/ sezione.
2. Proporre a tutti i genitori di far parte del gruppo senza escludere nessuno e rispettando chi non vuole farne parte.
3. Dichiarare le regole del gruppo in apertura della chat, ricordandole ogni volta che può servire.
4. Decidere chi sarà il moderatore o la moderatrice.
5. Evitare “pettegolezzi virtuali” limitando l’utilizzo del gruppo per questioni generali della classe/sezione.
6. Non esprimere commenti o giudizi sui bambini e sulle insegnanti.
7. In caso di polemiche o conflitti sul gruppo è meglio incontrarsi di persona organizzando una riunione con le Maestre/con i Prof per tutti i genitori.

